

bilità di manifestare la propria opposizione e siano una misura eccessiva che va nella direzione di criminalizzare il dissenso politico e alimentare il clima di tensione e di scontro proprio in un momento in cui i diritti sociali e del lavoro sono fortemente messi in discussione.

(4-08025)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

quale sia lo stato di attuazione della legge « Bossi-Fini » e, in particolare, in che misura e con quali modalità i tribunali dei minorenni provvedano, come previsto dalla normativa vigente, anche all'espulsione degli immigrati clandestini aventi figli minori.

(4-08031)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il crollo a Genova di un edificio con la conseguente morte di un operaio albanese riporta con forza all'attenzione della opinione pubblica il problema della sicurezza nei cantieri edili; secondo la Fillea-Cgil sono 23, compreso il muratore morto a Genova, gli extracomunitari che hanno perso la vita nei cantieri edili nel 2003, di cui 10 sono albanesi, mentre il numero degli italiani è di 163;

ma ripropone anche con forza la questione del lavoro nero, con eventuali risvolti penali ove si dimostri l'utilizzo di extracomunitari clandestini, accresciutosi nell'ambito dei lavori pubblici dopo le recenti riforme che hanno spalancato le porte al subappalto;

il crollo infatti è avvenuto in edificio di proprietà comunale sul quale la società Porto Antico partecipata al 51 per cento dal comune di Genova, stava facendo eseguire, secondo regolare subappalto, dei lavori di ristrutturazione in vista di Genova 2004, da un'impresa terza;

pur nel sincero dolore che ci accompagna per la morte dello sfortunato giovane, nel ricordare che questi era pagato in nero 6 euro l'ora, appaiono sotto diversa luce le parole espresse il 28 luglio 2003 dal Presidente di Infrastrutture spa Monorchio, secondo il quale « ..senza gli immigrati non si possono neppure aprire i cantieri delle grandi opere pubbliche ... perché non ci sono gli operai per farlo... »;

i problemi delle grandi opere, a parte la loro effettiva utilità, sono la mancanza di risorse e le difficoltà burocratico-progettuali, non certo la qualità delle maestranze edili italiane, tra le migliori al mondo, o la mancanza di addetti « regolari » di un settore che occupa 1.100.000 addetti di cui solo il 12 per cento immigrati, mentre la percentuale di essi supera il 60% nell'edilizia « in nero » —:

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga fondato il timore che l'esecuzione delle grandi opere possa risolversi in subappalto sfrenato e lavoro extracomunitario sottopagato e sotto tutelato, come sembrano adombrare la normativa ed i fatti;

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti non ritenga opportuno chiedere ad Infrastrutture spa l'elaborazione di un Piano di controllo per l'attuazione delle normative sulla sicurezza e sul lavoro, nell'ambito dei cantieri da essa affidati;

se, più in generale, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, intenda emanare direttive per un maggior controllo sui cantieri pubblici.

(3-02858)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

DELBONO e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 41 della legge n. 289 del 2002, è stato prorogato di 12 mesi il beneficio dell'indennità di mobilità in favore dei lavoratori, circa 500 unità, Valbasento e Interklm in Basilicata, scaduta lo scorso 31 dicembre 2002;

la scadenza è ora prevista per il prossimo 31 dicembre 2003;

la regione Basilicata ha inviato il 22 ottobre una nota al Ministro del lavoro per chiedere una ulteriore proroga di 12 mesi finalizzata a salvaguardare la posizione di questi lavoratori in attesa dell'avanzamento dei processi di reindustrializzazione in atto;

le organizzazioni sindacali preoccupate della incertezza venutasi a determinare circa il futuro di questi lavoratori hanno fatto richiesta di incontro con il Ministro del lavoro;

il Ministro Maroni in una dichiarazione resa alla stampa ha parlato della emanazione di un decreto-legge concernente situazioni di emergenza sotto il profilo degli ammortizzatori sociali;

molti lavoratori si trovano nella difficile situazione di essere ultracinquantenni e quindi troppo anziani per trovare una nuova occupazione e troppo giovani per andare in pensione —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per assicurare ai lavoratori in mobilità Valbasento e Interklm la proroga della indennità di ulteriori 12 mesi a partire dal prossimo 1° gennaio 2004.

(5-02601)

LO PRESTI, DI TEODORO, CAMPA e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Fiat ha annunciato la messa in mobilità di ulteriori 500 lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese, mentre il ministro del lavoro ha annunciato la presentazione di un emendamento in finanziaria volto a prorogare di un anno il trattamento di cassa integrazione per i lavoratori dello stabilimento Alfa Romeo che attualmente ne godono e che andrebbero a scadenza il 9 dicembre;

se corrisponda a verità tale intenzione; se l'indennità di cassa integrazione prorogata di un anno sarebbe piena o decurtata rispetto all'indennità ordinaria; se esista un negoziato in atto tra Governo e Fiat Auto circa il futuro dei lavoratori nello stabilimento di Arese. (5-02602)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

le aziende agricole sarde sono state colpite da gravi eventi calamitosi che hanno aggravato una situazione che aveva già i caratteri dell'emergenza e che, in mancanza di interventi rapidi, rischia di portare al collasso interi comparti dell'agricoltura sarda;

la zootecnia, in particolare gli allevamenti ovi-caprini e bovini, ha pagato duramente siccità prolungate e *blue tongue* che, anche alla luce degli avvenimenti di questi ultimi mesi del 2003, è ben lungi dall'essere debellata. Sempre più urgente è la necessità, pertanto, di un intervento organico di lotta integrata all'insetto vet-